

VITA DI FILIPPO LIPPI PITTOR

F I O R E N T I N O .



V in questi medesimi tempi in Firenze pittore di bellissimo ingegno, e di vaghissima inuentione Filippo figliuolo di fra Filippo del Carmine, ilquale seguendo nella pittura le vestigie del padre morto, fu tenuto, & ammaestrato, essendo ancor giouanetto, da Sandro Botticello, non ostante, che il padre, venendo a morte lo raccomandasse a fra Diamante suo amicissimo, e quasi fratello. Fu dunque di tanto ingegno Filippo, e di sì copiosa inuentione nella pittura, e tanto bizzarro, e nuouo ne' suoi ornamenti; che fu il primo, ilquale ai moderni mostrasse il nuouo modo di variare gl'habiti, & che abbellisse ornatamente con veste antiche foccinte le sue figure. Fu primo ancora a dar luce alle grottesche, che somigliano l'antiche, e le mise in opera di terretta, & colorite in fregi, con piu disegno, e grazia, che gli innanzi a lui fatto non haueuano. Onde fu marauigliosa cosa a vedere gli strani capricci, che egli espresse nella pittura: E che è piu non lauorò mai opera alcuna, nellaquale delle cose antiche di Roma con gran studio non si seruisse, in vasi, calzari, trofei bandiere, cimieri, ornamenti di tempij, abbigliamenti di portature da capo, strane sogge da dosso, armature, scimitarre, spade, toghe, manti, & altre tante cose diuerse, e belle, che grādissimo, e sempiterno obligo se gli debbe, phauere egli in questa parte accresciuta bellezza, e ornamenti all' arte. Costui nella sua prima giouentu diede fine alla cappella de' Brancacci, nel Carmine in Fiorenza, cominciata da masolino, e non del tutto finita da Masaccio per essersi morto. Filippo dunque le diede di sua mano l'ultima perfezzione, e ui fece il resto d'una storia che mancava, doue s. Piero, e Paulo risuscitano il nipote dell' Imperatore. Nella figura delqual fanciullo ignudo ritrasse Francesco Granacci pittore allora giouanetto; e similmente M. Tommaso Soderini Cavaliere, Piero Guicciardini padre di M. Francesco, che ha scritto le storie, Piero del Pugliese, e Luigi Pulci poeta; parimente Antonio Pollaiuolo, e se stesso così giouane come era, ilche non fece altrimenti nel resto della sua vita, onde non si è potuto hauere il ritratto di lui d'età migliore. E nella storia, che legue ritrasse Sandro Botticello suo maestro, e molti altri amici, e grād'huomini. E infra gli altri il Raggio sensale, persona d'ingegno, & spiritosa molto, quello che in una conca condusse di rilieuo tutto l'inferno di Dante, cō tutti i cerchi, & partimenti delle bolgie, & del pozzo misurati apunto tutte le figure, & minutie che da quel gran poeta furono ingegnossimamente immaginate, & discritte, che fu tenuta in questi tempi cosa marauigliosa. Dipinse poi a tempera nella cappella di Francesco del Pugliese alle Campera, luogo de' monaci di Badia, fuor di Firenze, in vna tauola un s. Bernardo, alquale apparisce la N. Donna con alcuni Angeli, mentre egli in vn bosco scriue. Laqual pittura in alcune cose è tenuta mirabile, come in falsi, libri, herbe, e simili cose, che dentro ui fece. Oltre, che ui ritrasse esso Francesco di naturale tanto bene, che non pare, che gli manchi le non la parola.

Questa tauola fu leuata di quel luogo, per l'assedio, e posta, per conseruarla
nella